Italia 2050
Il futuro visto dalla NewGen

Sintesi della risultati della ricerca fondativa: priorità, rischi, opportunità, futuri desiderati dei giovani italiani tra 14 e 35 anni

Ricerca condotta dall'Istituto di Ricerca Sylla e WebbohLab, per Ecosistema Futuro, nell'ambito del progetto «Assemblea Nazionale sul Futuro» | La ricerca è stata condotta a ottobre 2026.

Presentazione
Per ogni domanda contattare: Luca Miggiano, Responsabile di Ecosistema Futuro (luca.miggiano@asvis.net).



Che Italia sarà quella del 2050? Lo abbiamo chiesto a chi la abiterà. Il quadro che emerge è quello di una generazione **lucida e preoccupata, ma non rassegnata**: sa che futuro vorrebbe, dubita che sia possibile, e proprio da questa distanza trae — se si sente capace di incidere — la spinta a partecipare.

6,4
ottimismo per il proprio futuro (su 10)

4,6
ottimismo per il futuro dell'Italia

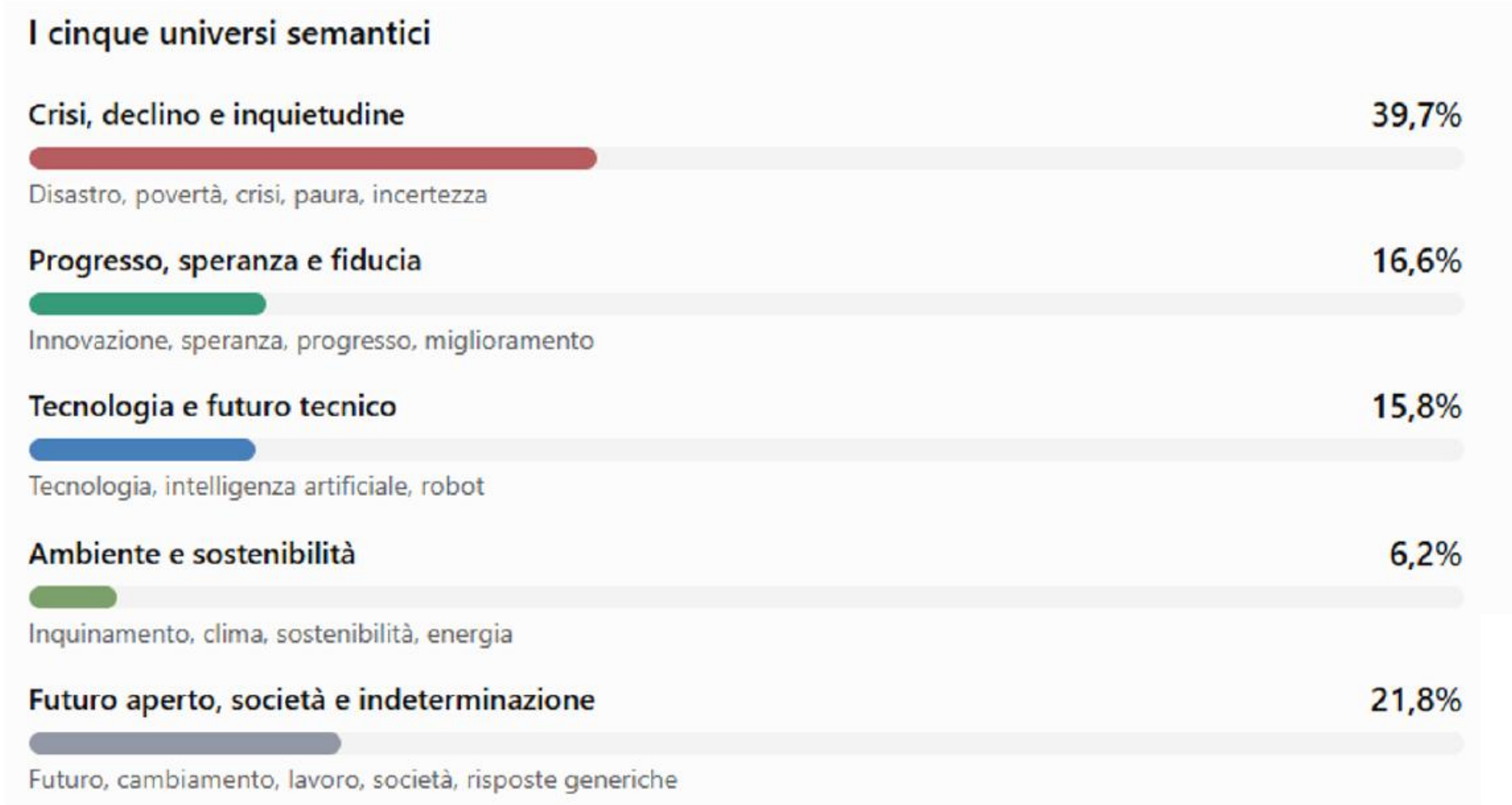
+31
punti tra futuro desiderato e futuro ritenuto probabile (0-100)

87%
disponibili all'Assemblea Nazionale sul Futuro (sì + forse)

Chi deve agire: una delega senza fiducia

Attore	% lo indica come protagonista	Fiducia media (1-10)	% si fida (7-10)
Governo e Parlamento	75%	4,0	19%
Unione Europea	54%	5,2	32%
I singoli cittadini	46%	5,3	30%
Regioni e Comuni	42%	4,8	25%
Scienza e ricerca	24%	6,4	53%
Scuola e università	23%	5,6	37%
Imprese	22%	4,6	20%
Movimenti e organizzazioni giovanili	19%	5,9	44%

«Scrivi la prima parola che ti viene in mente pensando all'Italia del 2050»



Italia 2050: le parole del futuro cambiano con l'orientamento politico

Le parole più associate all'Italia del 2050, rispetto al resto dei coetanei, nei diversi orientamenti politici.



Le sfide più importanti per il futuro dell'Italia

Percentuale di giovani che ha selezionato ciascuna sfida (risposte multiple, almeno tre scelte)



ECOSISTEMA FUTURO | LE 20 SFIDE PER L'ITALIA

Italia a due velocità: cosa preoccupa di più al Nord e al Sud

Differenze rispetto alla media nazionale dei giovani 14–35 anni (punti percentuali)

PIÙ IMPORTANTI AL SUD

Soprattutto in Sicilia e Campania (rispetto alla media nazionale)

	Sicilia	Campania	Emilia-Romagna	Lombardia
Lavoro stabile e retribuito	+12	+6	-8	-4
Disuguaglianze e povertà	+5	+1	+1	-1
Divari Nord-Sud e aree interne	+6	+8	0	-2
Accesso alla casa	-3	+3	0	+1
Guerre e ruolo dell'Europa	-11	-5	0	+8
Immigrazione e convivenza	-3	-6	+12	+3

IN LINEA CON IL TOTALE

Priorità condivise, con differenze contenute tra le regioni

	Sicilia	Campania	Emilia-Romagna	Lombardia
Tutela natura e biodiversità	+1	-10	+1	+2
Salute mentale e benessere	0	-5	+2	+1
Scuola e università	-1	-6	-1	+0
Parità di genere	-3	-5	+3	+0
Intelligenza artificiale	-7	-3	+3	+2
Ricerca e innovazione	-9	-3	+1	+2

PIÙ IMPORTANTI AL NORD

Soprattutto in Emilia-Romagna e Lombardia (rispetto alla media nazionale)

	Sicilia	Campania	Emilia-Romagna	Lombardia
Costo della vita e potere d'acquisto	-10	+5	+4	+3
Sanità pubblica	-11	-4	-12	+6
Cambiamento climatico	-8	-8	+8	+8
Pensioni e welfare	-12	-6	-1	+10
Sicurezza e criminalità	-6	-3	+2	+6
Democrazia e istituzioni	-7	+0	-1	+5
Fragilità del territorio	-5	-5	+1	+3



I GIOVANI DEL SUD PIÙ SENSIBILI A

- lavoro stabile e opportunità
- disuguaglianze e povertà
- divari territoriali
- accesso alla casa
- questioni europee



ALCUNE DIFFERENZE TRA LE REGIONI EMBLEMATICHE

- **Sicilia:** lavoro, povertà, divari territoriali
- **Campania:** lavoro, casa, divari territoriali
- **Emilia-Romagna:** costo della vita, clima, sanità
- **Lombardia:** sanità, pensioni, sicurezza



I GIOVANI DEL NORD PIÙ SENSIBILI A

- costo della vita
- sanità pubblica
- cambiamento climatico
- pensioni e welfare
- sicurezza e criminalità

L'Italia del 2050 nella testa e nel cuore dei giovani

Cinque modi diversi di sentire il futuro



1 10,8%

I distaccati

Indifferenza
senza paura

- ↑ Indifferenza
- ↑ Entusiasmo
- ↑ Confusione
- ↑ Fiducia
- ↓ Preoccupazione
- ↓ Ansia
- ↓ Paura
- ↓ Tristezza
- ↓ Rabbia

Il futuro non genera particolare allarme. Più che sfiducia, emerge una certa distanza emotiva.



2 14,3%

I fiduciosi

Il futuro
come possibilità

- ↑ Fiducia
- ↑ Entusiasmo
- ↑ Speranza
- ↑ Determinazione
- ↑ Curiosità
- ↓ Preoccupazione
- ↓ Paura
- ↓ Ansia
- ↓ Tristezza
- ↓ Rabbia
- ↓ Rassegnazione
- ↓ Confusione
- ↓ Indifferenza

Non si limitano a sperare che il futuro sia migliore: mostrano curiosità e determinazione nei suoi confronti.



3 21,3%

Gli inquieti progettuali

Preoccupati,
ma non rassegnati

- ↑ Speranza
- ↑ Curiosità
- ↑ Entusiasmo
- ↑ Determinazione
- ↑ Fiducia
- ↑ Preoccupazione
- ↓ Ansia
- ↓ Paura
- ↓ Tristezza
- ↓ Rassegnazione
- ↓ Rabbia
- ↓ Indifferenza
- ↓ Confusione

Il futuro suscita inquietudine, ma non produce rinuncia. Speranza, curiosità e determinazione rimangono elementi distintivi.



4 26,1%

Gli apprensivi

La paura prevale,
senza indifferenza

- ↑ Preoccupazione
- ↑ Paura
- ↑ Ansia
- ↑ Tristezza
- ↑ Rabbia
- ↓ Indifferenza
- ↓ Fiducia
- ↓ Entusiasmo
- ↓ Speranza

Il futuro li coinvolge emotivamente, ma prevalentemente attraverso il timore. Non sono distaccati, ma attraversati da preoccupazione, paura e ansia.



5 27,4%

I disillusi arrabbiati

La sfiducia diventa
rabbia e rassegnazione

- ↑ Rassegnazione
- ↑ Tristezza
- ↑ Rabbia
- ↑ Confusione
- ↑ Paura
- ↑ Ansia
- ↑ Preoccupazione
- ↑ Indifferenza
- ↓ Determinazione
- ↓ Speranza
- ↓ Entusiasmo
- ↓ Curiosità
- ↓ Fiducia

Non è soltanto il futuro a fare paura. Prevale una perdita di fiducia nella possibilità di incidere su di esso, accompagnata da rabbia e rassegnazione.

L'Italia del 2050 nella testa e nel cuore dei giovani

Cinque modi diversi di sentire il futuro: principali caratteristiche socio-demografiche dei cluster (sopra/sotto media)



I distaccati

Indifferenza senza paura

Età
- 14–18 anni **26,5%** (vs 20,5%)
- 25–29 anni **13,7%** (vs 23,0%)

Genere
Nessuna differenza significativa

Regione
- Piemonte **3,6%** (vs 7,0%)

Un futuro che non genera particolare allarme. Più che sfiducia, emerge una certa distanza emotiva.



I fiduciosi

Il futuro come possibilità

Età
- 19–24 anni **31,9%** (vs 26,5%)

Genere
- Maschi **63,0%** (vs 49,7%)
- Femmine **36,7%** (vs 47,3%)
- Altro **0,3%** (vs 3,0%)

Regione
- Sicilia **14,0%** (vs 8,4%)
- Veneto **11,9%** (vs 8,2%)
- Campania **6,7%** (vs 10,4%)
- Emilia-Romagna **4,7%** (vs 7,6%)

Non si limitano a sperare: vedono nel futuro un potenziale miglioramento, con curiosità e determinazione.



Gli inquieti progettuali

Preoccupati, ma non rassegnati

Età
- 14–18 anni **29,5%** (vs 20,5%)
- 19–24 anni **22,5%** (vs 26,5%)
- 30–35 anni **22,7%** (vs 30,0%)

Genere
- Femmine **54,7%** (vs 47,3%)
- Maschi **40,9%** (vs 49,7%)
- Altro **4,5%** (vs 3,0%)

(tendenza, non significativa al 5%)

Un futuro che suscita inquietudine, ma che continua a essere associato a speranza, curiosità e determinazione.



Gli apprensivi

La paura prevale, senza indifferenza

Età
Nessuna differenza significativa

Genere
- Altro **4,8%** (vs 3,0%)
- Maschi **44,8%** (vs 49,7%)

Regione
- Lombardia **20,4%** (vs 17,4%)

Il futuro li coinvolge emotivamente, ma prevalentemente attraverso il timore. Non sono distaccati, ma attraversati da preoccupazione, paura e ansia.



I disillusi arrabbiati

La sfiducia diventa rabbia e rassegnazione

Età
- 30–35 anni **36,1%** (vs 30,0%)
- 14–18 anni **10,2%** (vs 20,5%)

Genere
- Altro **1,4%** (vs 3,0%)

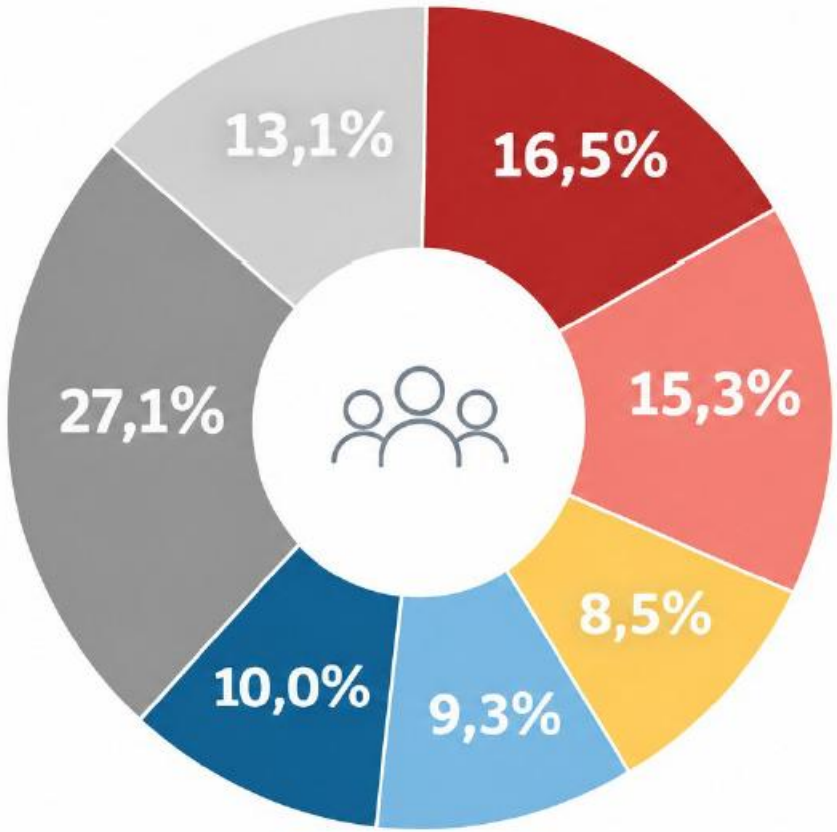
Regione
- Emilia-Romagna **9,8%** (vs 7,6%)
- Campania **12,8%** (vs 10,4%)
- Sicilia **6,2%** (vs 8,4%)

Non è soltanto il futuro a fare paura. Prevale una perdita di fiducia nella possibilità di incidere su di esso, accompagnata da rabbia e rassegnazione.

Il genere differenzia alcune visioni del futuro
La fiducia è più frequente tra i maschi, mentre l'inquietudine progettuale è più caratteristica delle femmine.

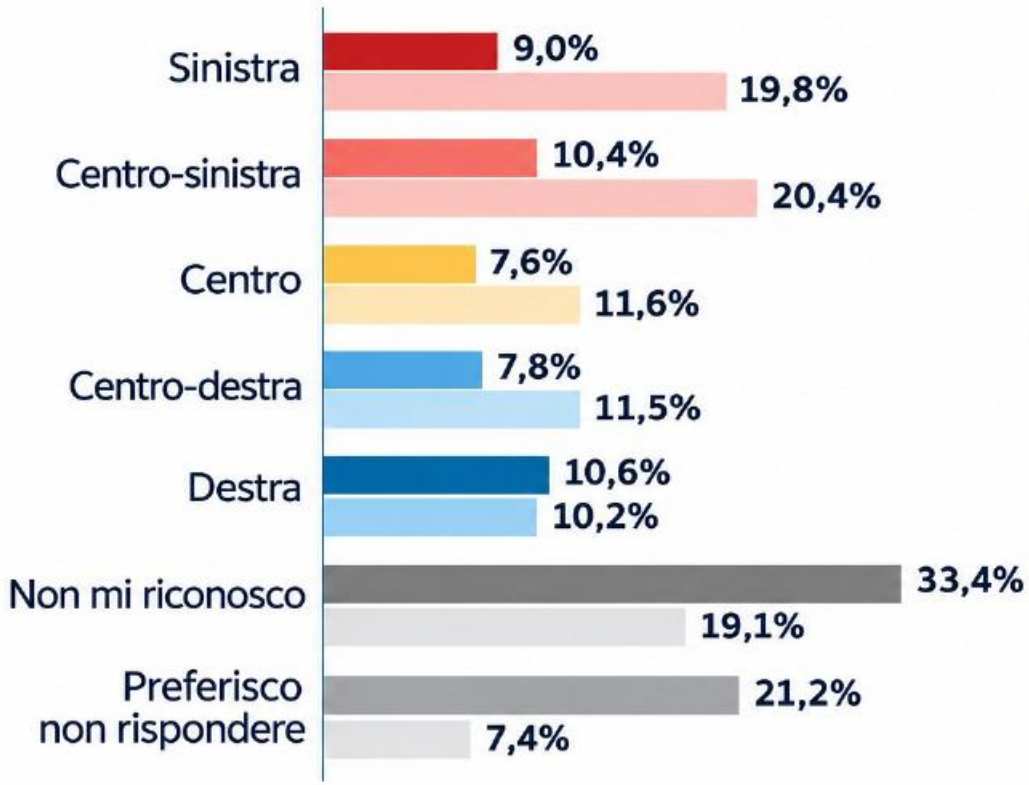
L'età distingue soprattutto progettualità e disillusione
Gli adolescenti sono più presenti tra gli inquieti progettuali e meno tra i disillusi arrabbiati, che risultano invece più frequenti tra i 30–35enni.

Autocollocazione politica



- Sinistra
- Centro-sinistra
- Centro
- Centro-destra
- Destra
- Non mi riconosco
- Preferisco non rispondere

Autocollocazione politica
a confronto per età



Non si riconosce o preferisce non rispondere

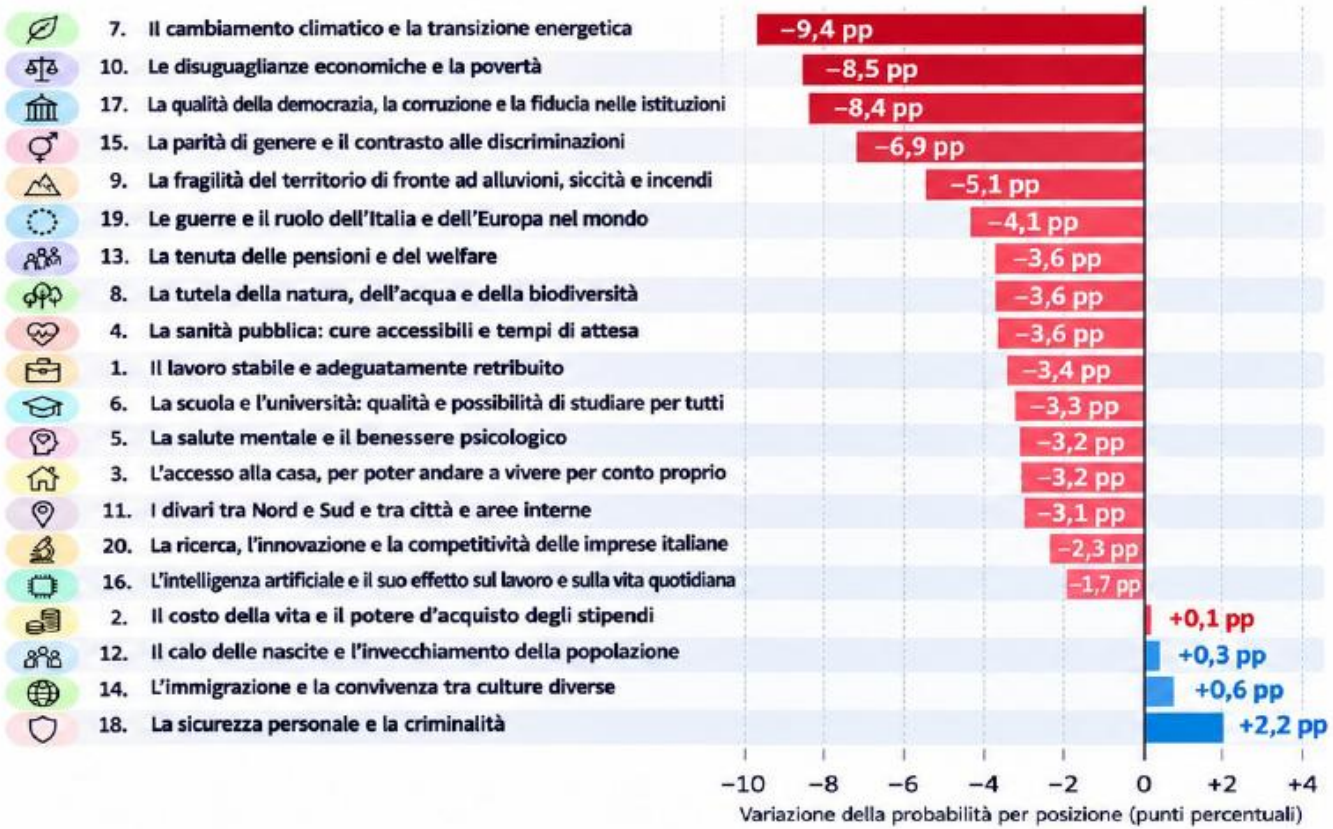
54,6% 14–18 anni

26,5% 19–35 anni

Come cambia la probabilità di considerare prioritaria una sfida spostandosi verso destra

Le 20 sfide per il futuro dell'Italia

Variazione media della probabilità (in punti percentuali) per ogni posizione in più nella collocazione politica (da sinistra a destra, L9 da 1 a 5)



Cosa significa?

Indica di quanti punti percentuali cambia, in media, la probabilità di selezionare una sfida come prioritaria quando ci si sposta di una posizione verso destra sulla scala politica (es. da sinistra a centrosinistra, da centro a centrodestra).

Il quadro generale

16 su 20 sfide diventano meno probabili verso destra

4 su 20 sfide diventano più probabili (leggermente)

Le variazioni più forti

↓ Cambiamento climatico e transizione energetica	−9,4 pp
↓ Disuguaglianze economiche e povertà	−8,5 pp
↓ Democrazia, corruzione e fiducia nelle istituzioni	−8,4 pp
↑ Sicurezza personale e criminalità	+2,2 pp

Esempio

La probabilità di considerare prioritaria il cambiamento climatico passa dal 62,5% tra chi si colloca a sinistra (L9=1) al 24,8% tra chi si colloca a destra (L9=5).

Sinistra (L9 = 1)		Destra (L9 = 5)	Differenza totale
62,5%	→	24,8%	−37,7 pp